

all'ordine del giorno non c'è nulla; io proporrei alla Camera di radunarsi domani ad un'ora per udire quelle relazioni di petizioni che saranno in pronto.

DEPRETIS. La Commissione si propone di riunirsi domani mattina alle nove, e si potranno preparare relazioni di petizioni delle quali si occupi la Camera.

DE MARTINEL. Je crois qu'il est beaucoup mieux de se réunir demain matin et après-midi dans les bureaux, afin de préparer de travail pour après-demain et les jours successifs.

PRESIDENTE. Proporrò alla Camera di riunirsi per sentire domani quelle poche petizioni che saranno in pronto,

tanto più che quando la Camera è già riunita è più facile poi che si passi negli uffici.

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore cinque.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Verificazione di poteri;
- 2° Relazioni di petizioni.

TORNATA DEL 24 AGOSTO 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Sunto di petizioni — Omaggi — Relazione di petizioni — Petizione del deputato Scofferi relativa alla provincia di Albenga — Decisione di formazione dell'elenco delle petizioni più antiche — Petizione per l'abolizione delle decime — Discussione — Petizione per modificazione alla legge elettorale — Petizione di Maria Malaspina — Questioni per diniego di giustizia — Petizione di alcuni abitanti di Loano.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 1½ pomeridiane.

PERA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

MICHELINI G. B., segretario, legge il seguente sunto delle petizioni presentate ultimamente:

1218. Castelli Filippo, Lanzoni Pietro, già capitani nella colonna Antonini, narrano d'essere stati licenziati colla tenue sovvenzione di lire 150, e chiedono che la Camera loro accordi un più benigno trattamento.

1219. Destefanis Evasio, causidico, dimorante in Casale, chiede gli si conceda una delle piazze da causidico che trovansi vacanti.

1220. Locatelli Pietro, capitano, ed altri cinque ufficiali lombardi, lagnansi d'essere stati dal Ministero dimessi, e chiedono si ripari a quest'atto d'ingiustizia.

1221. Tornielli Francesco, avvocato, produce documenti onde comprovare i torti fattigli nella sua carriera, e chiede si provveda.

1222. Il medesimo rassegna una proposta tendente a migliorare le leggi delle due Camere, ed in particolare quella dei deputati.

1223. Martino Gioannino, del comune di San Giusto d'Ivrea, soldato, chiede d'essere reintegrato nella pensione accordatagli dal Governo francese.

1224. Cantello Bartolommeo d'Ivrea, già soldato, chiede d'essere reintegrato nella primitiva pensione.

1225. Beuf Enrico, agente forestale, propone la riforma del regolamento forestale.

1226. Negro Giacomo, soldato di giustizia, sollecita la Camera a promulgare la legge per cui i soldati di giustizia sono ammessi alle cariche civili e militari ed al godimento dei diritti civili e politici.

1227. Il medesimo chiede che i soldati di giustizia siano destinati in qualità di commessi presso le segreterie dei magistrati.

1228. Pollone Luigi chiede si stabilisca una Commissione che riconosca se le pensioni accordate siano corrispondenti al merito, e se sia fatta giusta distribuzione d'impieghi.

1229. Bellando Giuseppe, già commissario di polizia, chiede gli sia corrisposto il relativo trattamento della Legion d'onore di cui è fregiato.

1230. Carrera Carlo e molti altri padroni di casa presso la via di San Maurizio chiedono che sia tolta da quelle vicinanze la fabbrica delle casse da morti, e si traslochi fuori della città il domicilio dei becchini ed il deposito dei feretri.

1231. Castagneri Giuseppe, di Torino, ricorre ond'essere bonificato della grave perdita fatta nell'impresa del trasporto dei detenuti e degl'infermi.

1232. Mino Pietro, di Pavone, soldato nelle armate francesi, chiede d'essere reintegrato nella primitiva pensione.

1233. Vische Gaspere, di Mazzè, invalido giubilato, chiede d'essere reintegrato nella pensione accordatagli dal Governo francese.

1234. Alverga Terenzio, già sottotenente nel corpo dei bersaglieri studenti lombardi, chiede d'essere riammesso nel grado di cui per ordine ministeriale venne privato.